

AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI S.R.L.

Società unipersonale

Sede in VIA DELL'OLEIFICIO DELL'ITALIA MERIDIONALE -70056 MOLFETTA (BA) Capitale sociale Euro
1.114.349,00 I.V.**Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2023**

Signori Soci,

l'esercizio chiuso al 31/12/2023 riporta un risultato positivo pari a Euro 13.147.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Vostra Società, come ben sapete, svolge la propria attività nel settore ambientale. L'attività principale è quella di gestire dei servizi di igiene urbana nel Comune di Molfetta, dove opera in qualità di affidatario "in house". L'altra attività che viene svolta è quella di recupero di rifiuti non pericolosi.

Ai sensi dell'art. 2428 del c. c. si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Molfetta, sita nella Zona Artigianale e nella sede secondaria sita in contrada "Coda della volpe", attualmente utilizzata come stazione di trasbordo ed area di deposito. Altre unità decentrate, di minore entità, sono i Centri Comunali Di Raccolta (detti anche "Isole Ecologiche") ed i "Nodi di raccolta" (detti anche "ECOPOINT"). Oggi sono attivi due Centri Comunali di Raccolta (realizzati a ponente ed a mezzogiorno della città) mentre un terzo Centro Comunale di Raccolta (ubicato a levante dell'abitato) è oggetto di lavori di ampliamento e potenziamento, a cura del Comune di Molfetta, avviati nell'ultimo trimestre del 2023. Esso è tornato attivo in data 20/05/2024. Sono altresì attivi sei "Nodi di Raccolta" ubicati sulle principali direttrici di accesso alla città (ovvero in vicinanza delle stesse).

Sotto il profilo giuridico l'azienda non controlla direttamente né indirettamente alcuna società, ma è sottoposta a direzione e coordinamento dell'unico socio, e principale committente, Comune di Molfetta.

Il Consiglio di Amministrazione in carica si è insediato in data 01/11/2022, per cui l'esercizio 2023 è il primo che ha visto l'attuale Organo Amministrativo operativo per l'intera annualità.

L'Organo di Controllo e Revisione Legale, in carica dal 10/02/2021, formato da tre membri, è subentrato all'organo monocratico precedente che aveva esaurito il suo mandato.

Alla data di redazione della presente relazione la governance è così composta

Consiglio di Amministrazione:

Presidente del C.d.A. Avv. Adele Claudio

Consigliere Pasquale Giancola

Consigliere Leonardo Antonio Visaggio

Collegio Sindacale:

Presidente del Collegio dott. Leonardo G. Ciccolella

Sindaco effettivo dott. Mauro G. Magarelli

Sindaco effettivo dott.ssa Giacomina De Ceglie

Il Collegio Sindacale che assume anche la funzione di revisione legale dei conti è in scadenza con l'approvazione del bilancio 2023.

L'Organo Amministrativo, dopo l'insediamento e con l'ausilio dell'Organo di Controllo, è immediatamente entrato nel vivo delle diverse problematiche che hanno caratterizzato la gestione del 2023, a partire dal tema dei "maggiori costi", già presente, per arrivare al potenziamento dell'impianto di selezione (sul quale ha fortemente influito il "Nuovo Contratto di Servizio" varato dal COREPLA nel gennaio del 2023) ed alla liquidazione giudiziale dell'ex appaltatore TRA.SMA.R. s.a.s., intervenuta nel seguente mese di febbraio. Su tutti i temi citati, ciascuno di rilevante importanza, hanno (ovviamente) inciso le dimissioni volontarie del

Direttore (dimissioni che, pur essendo previste, non è stato facile calendarizzare a causa di incertezze procedurali da parte dell'INPS) e quelle (annunciate con il preavviso minimo previsto dal CCNL) del Capo Area Tecnica. La particolarità della situazione creatasi ha indotto ad utilizzare i termini straordinari di approvazione del bilancio, ovvero 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, rispettando i termini statutari.

Andamento della gestione

Andamento economico generale

Nel corso dell'esercizio 2023 sono state del tutto superate le problematiche connesse alla diffusione del Covid-19 e alle conseguenti restrizioni alle attività economiche imposte dalle autorità nazionali e internazionali competenti.

L'economia italiana, nel corso del 2023, ha avuto andamento simile a quello del 2022, rallentato rispetto alla ripresa del 2021 (succeduta alla prolungata sospensione di tutte le attività non indispensabili a causa della pandemia da COVID-19), non essendo ancora visibili gli effetti dei finanziamenti portati dal PNRR. Ben visibili sono stati, invece, gli effetti del protrarsi della guerra in Ucraina, che pesano fortemente sull'economia globale. Vero è che i prezzi dell'energia e dei combustibili si sono normalizzati, ma l'instabilità del quadro politico generale pesa, comunque, a tutti i livelli.

Per quanto riguarda la dinamica del mercato del lavoro si registra che il livello occupazionale si è mantenuto in condizioni di stabilità o di lieve crescita.

Il quadro economico previsionale per l'anno in corso appare, ancora, incerto per diversi motivi. Tra questi ricordiamo che, oltre alle tensioni internazionali determinate dalla citata aggressione della Russia all'Ucraina, nel mese di ottobre è scoppiato un altro terribile conflitto tra Israele ed Hamas, che purtroppo coinvolge l'intera popolazione palestinese. L'instabilità regionale si è estesa quindi, come sappiamo, al Mar Rosso, con conseguenze di enorme portata sul commercio internazionale. È quindi il quadro economico globale che resta in sofferenza, con l'inflazione che diminuisce più lentamente di quanto si vorrebbe.

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

Nel corso del 2023 il mercato dei servizi ambientali, qualificato essenzialmente dalla quantità dei rifiuti prodotti e dalla quota di essi che viene recuperata ovvero avviata a smaltimento, ha registrato una certa variabilità di tendenze. In talune regioni (in particolare nel meridione) si assiste ad una ulteriore diffusione (sia pure decisamente meno accentuata rispetto al passato) dei servizi di raccolta domiciliari (ovvero "porta a porta"), che determinano una contrazione (anch'essa molto più contenuta che in passato) della quantità di rifiuti gestiti dal soggetto incaricato del servizio pubblico (essenzialmente in ragione della "espulsione" dal circuito di raccolta dei rifiuti speciali che, in presenza di un servizio di raccolta "stradale", vi confluiscano). Altrove, invece, si registra un "ritorno" al cassonetto. Ciò avviene, in particolare, nelle zone a più alto indice di raccolta differenziata, ove gli utenti hanno perfettamente "assimilato" la necessità di differenziare e quindi il "ritorno al cassonetto" consente una riduzione dei costi senza contraccolpi sull'indice di raccolta differenziata. Il 2023, nel comune di Molfetta, ha segnato (analogamente al 2022) un sensibile calo dell'indice di raccolta differenziata, che viene fotografato dalla seguente tabella di confronto rispetto agli anni precedenti.

CONFRONTO R. D. 2021 - 2022 - 2023	Anni			Variazioni 2022 - 2021		Variazioni 2023 - 2022	
	2021	2022	2023	Assoluta	Percentuale	Assoluta	Percentuale
Rifiuti complessivamente prodotti	29.790	28.963	28.245	- 827	-2,78%	- 718	-2,48%
Rifiuti da computare nella R. D.	21.314	20.030	19.008	- 1.284	-6,02%	- 1.022	-5,10%
Imballaggi	7.053	6.933	6.482	- 120	-1,70%	- 451	-6,51%
Frazione organica umida	9.772	8.751	8.452	- 1.021	-10,45%	- 299	-3,42%
Carta e cartone	1.837	1.763	1.703	- 74	-4,03%	- 60	-3,40%
RAEE	223	211	169	- 12	-5,38%	- 42	-19,91%
Ingombranti a recupero	194	178	172	- 16	-8,25%	- 6	-3,37%
Raccolta selettiva (pile, toner, ecc.)	38	52	63	14	36,84%	11	21,15%
Altri rifiuti a recupero	1.722	1.776	1.620	54	3,14%	- 156	-8,78%
Rifiuti da C. e D. a recupero	475	366	347	- 109	-22,95%	- 19	-5,19%
Rifiuti urbani indifferenziati	8.476	8.932	9.236	456	5,38%	304	3,40%
Raccolta differenziata	71,55%	69,16%	67,30%		-2,39%		-1,86%

È immediato constatare che:

- sia nel 2022 che nel 2023 si è registrato un calo della quantità complessiva di rifiuti prodotti, verosimilmente a causa di un peggioramento delle condizioni economiche rispetto al 2021;
- sia nel 2022 che nel 2023 quasi tutte le “filieri” (e tutte le “filieri” più importanti) della raccolta differenziata sono in calo, mentre la quantità di rifiuti indifferenziati (addirittura) cresce (in controtendenza rispetto alla contrazione della quantità complessiva dei rifiuti);
- mentre, nel 2022, il calo dell'indice di raccolta differenziata è riconducibile soprattutto alla mancata differenziazione della frazione organica (- 1.021 tonnellate, rispetto al 2021, pari al 10,45% in meno), nel 2023 si registra un calo molto importante anche nelle frazioni secche: rispetto al 2022 sono state raccolte 451 tonnellate di imballaggi in meno (corrispondente al 6,51 % in meno rispetto al 2022);
- tanto mentre continua, anche nel 2023, il calo della raccolta della frazione organica, con 299 tonnellate in meno rispetto al 2022 (pari ad un ulteriore -3,40 % che si aggiunge al -10,45 % del 2022 rispetto al 2021).

Un così grave calo dell'indice di raccolta differenziata può essere attribuito, in linea di principio, sia a problemi del servizio di raccolta che ad una minore collaborazione da parte degli utenti. A tal proposito segnaliamo che:

- nel corso del 2023 è intervenuta solo una modifica del servizio rispetto agli anni precedenti: l'abbinamento, nella giornata del mercoledì, della raccolta del vetro (che avveniva di domenica) a quella della frazione organica;
- una analisi merceologica sul rifiuto indifferenziato, a giugno del 2023, ha evidenziato che il rifiuto conferito a discarica era costituito:
 - o per il 27,50 % da frazione organica compostabile;
 - o per il 5,55 % da carta e cartone;
 - o per l'11,90 % da plastica;
 - o per l'1,22 % da metalli
 - o per il 3,41 % da vetro;
 - o per l'8,87 % da tessili (esclusi pannolini).

Il totale delle frazioni sopra elencate è del 58,45%. Si tratta di un dato che deve essere sottolineato: il 58,45 % del rifiuto indifferenziato, avrebbe potuto essere recuperato. Volendo portare un contributo alla necessaria riflessione sui fattori che hanno determinato questa situazione evidenziamo che a nostro avviso gli utenti che non collaborano alla raccolta differenziata possono essere raggruppati in tre categorie:

- quelli che non sono “motivati culturalmente”; sono gli utenti che pensano: *“la raccolta differenziata non serve a nulla e, comunque, non mi importa nulla della tutela dell'ambiente”*;
- quelli che non si sentono motivati sul piano economico; l'utente che si colloca in questa categoria pensa: *“non faccio la differenziata perché è scomoda e lo sconto che potrei ricevere sulla TARI irrisorio”*;
- quelli che non temono sanzioni; sono i cittadini che pensano: *“non faccio la differenziata perché è scomoda e non m'importa nulla delle possibili multe”*.

Se quanto precede è corretto particolarmente utile è stata la revisione del Regolamento Comunale sulla Raccolta Porta a Porta, allo studio del quale ha pienamente collaborato l'azienda. Il nuovo Regolamento consentirà di conteggiare all'interno della raccolta differenziata cittadina anche i rifiuti recuperabili conferiti a gestori diversi dall'ASM e la sua entrata in vigore (riteniamo) dovrebbe essere accompagnata da una nuova, estesa e penetrante campagna di informazione.

Altro fattore che ha certamente influito sulla resa del servizio di raccolta differenziata è l'obsolescenza del parco mezzi aziendale, che è purtroppo cresciuta negli ultimi anni non essendo stato possibile attuare il piano degli investimenti (relativo ai mezzi ed alle attrezzature destinate ai servizi) pure previsto dal PEF relativo al quadriennio 2022 - 2025.

In ogni caso l'Azienda ha avviato numerose iniziative finalizzate a far risalire l'indice di raccolta differenziata. Tra queste ricordiamo:

- l'avvio, con l'indispensabile e preziosa collaborazione della Polizia Locale, di un capillare monitoraggio del conferimento dei rifiuti da parte delle “grandi utenze” della Zona Artigianale. Confidiamo in tal modo di individuare numerose irregolarità che, corrette, porteranno a ridursi la quantità di rifiuti indifferenziati e ad aumentare quella degli scarti recuperabili;

- la predisposizione di materiali informativi da consegnare alle “grandi utenze”, al fine di richiamare le regole del conferimento;
- il recupero e rimessa in uso la “Isola Ecologica Mobile”, da impiegare anche come strumento di comunicazione;
- la progettazione di una campagna di informazione / sensibilizzazione, tanto più necessaria in presenza di costi di smaltimento in discarica che sono cresciuti oltre ogni ragionevole previsione;
- lo studio di iniziative necessarie a contrastare duramente il fenomeno dell’abbandono di rifiuti, penalizzando severamente il mancato uso del mastello;
- l’avvio delle verifiche e degli studi necessari all’individuazione di una “Zona Campione” da utilizzare per il recupero di dati necessari all’introduzione della “Tariffa Puntuale”, finalizzata a massimizzare meccanismi premianti per chi differenzia correttamente e penalizzanti per chi, invece, non lo fa;
- lo studio di ipotesi di modifica delle modalità di raccolta del vetro finalizzate ad aggiudicarsi co-finanziamenti resi disponibili dal COREVE.

Altro fenomeno che ha caratterizzato il 2023 è stato l’aumento dei costi assoluti di smaltimento dei rifiuti, sia a causa dell’aumento dei costi unitari che delle quantità di rifiuti conferite a discarica. Segnaliamo, in particolare, che la tariffa di smaltimento in discarica (presso l’impianto della CISA S.p.A., sito in Massafra), in data 13/03/2023, è passato da 145,29 €/t a 203,04 €/t. In ragione di tanto (e tenendo conto che, oltre alla “tariffa al cancello”, ASM sostiene diversi altri “costi accessori”, quali il trasporto a “destino finale” ed il “Tributo speciale sul deposito in discarica”) il “prezzo medio annuo” per il conferimento a discarica, nel 2023 è stato di 205,29 €/t, a fronte di un “prezzo medio annuo” del 2022 di 164,14 €/t. Sostanzialmente stabile, invece, il “prezzo medio annuo” del conferimento a recupero della frazione organica, intorno a 176 €/t.

I ricavi correlati alla cessione di materiali recuperabili sono pari a 944.808,74 €, in calo rispetto al 2022 (-54.597,88 €, corrispondente ad una riduzione del 5,5%).

Come già anticipato sul piano qualitativo, anche nel 2023 sono stati registrati costi di conferimento dei rifiuti cittadini ad impianti di terzi (la discarica della CISA per i rifiuti indifferenziati; l’impianto di compostaggio della TERSAN Puglia per la FORSU) molto più elevati che in passato, in ragione dell’aumento delle tariffe che, anno dopo anno, si registra. I “maggiori costi” registrati dall’ASM (comunicati al Comune in esecuzione di quanto stabilito dal contratto di servizio) sono riepilogati nella tabella seguente.

MAGGIORI COSTI PER CONFERIMENTO A TERZI – ANNO 2023

	FORSU	INDIFFERENZIATI	SOMMANO
PRIMO TRIMESTRE	156.930,76	115.930,23	272.861,00
SECONDO TRIMESTRE	134.033,36	235.440,41	369.473,76
TERZO TRIMESTRE	62.464,15	238.880,86	301.345,00
QUARTO TRIMESTRE	60.458,87	222.229,43	282.688,29
Somma			1.226.368,06

Le somme indicate, da intendersi “oltre IVA”, sono state contabilizzate tra i ricavi, in ragione di quanto previsto dagli articoli 3, 13 e 16 del contratto di servizio, la cui applicazione è necessaria per poter pervenire all’equilibrio economico della gestione.

È peraltro evidente che la situazione descritta, pur non incidendo sull’equilibrio economico, produce serie difficoltà sul piano finanziario. Tanto ha reso necessario concordare con i fornitori aziendali “piani di rientro” (dall’esposizione determinatasi) che hanno impegnato la governance aziendale in non facili trattative.

All’interno del contesto dato, il punto di equilibrio dei fattori favorevoli / sfavorevoli per l’equilibrio economico della gestione caratterizzato del sistema di raccolta domiciliare, non si colloca più, come in passato, in corrispondenza dell’indice di raccolta differenziata del 70%. Esso sale all’80% ed oltre. Nel corso del 2023 (come rilevabile anche dalla tabella sopra esposta) è stato raggiunto un indice del 67,30% (a fronte di un indice del 69,16% del 2022 e del 71,55 % del 2021). Da tanto discende che i costi del servizio, nel corso del 2023, sono sensibilmente aumentati, a fronte di un corrispettivo rimasto immutato.

Né va sottaciuto un ulteriore fattore di incremento dei costi di gestione, consistente all’intenso abbandono di rifiuti (nelle strade urbane, nelle periferie e nell’agro), il che comporta l’attivazione di servizi dedicati (per una “bonifica” che risulta a tutti gli effetti “aggiuntiva” rispetto alle previsioni contrattuali).

Un ulteriore fattore di preoccupazione è costituito dalle deliberazioni n. 10 e n. 41, adottate dall'AGER nel 2024, a seguito delle sentenze del Consiglio di Stato che hanno confermato:

- le sentenze con le quali il TAR Lombardia aveva dichiarato illegittime alcune parti della deliberazione n. 363/2021 dell'ARERA, in particolare per quanto riguarda la "classificazione" degli impianti necessari alla gestione dei rifiuti e la disciplina relativa agli "impianti minimi" (vedi anche oltre);
- il diritto del gestore della discarica di Massafra all'adeguamento delle tariffe all'inflazione.

Sul piano della gestione "interna" dell'azienda si devono ricordare alcuni rilevanti eventi succedutisi nel 2023:

- l'avvio del nuovo codice degli appalti, che ha richiesto notevole impegno nella formazione dei dipendenti e nell'adeguamento delle procedure operative (ordinativi, acquisti, ecc.);
- la stesura di un nuovo "Modello 231", con nomina dell'O. d. V. che ha già prodotto le sue prime relazioni;
- l'estensione del CCNL "Utilitalia" ai lavoratori impegnati nell'Unità Locale "Selezione", già inquadrati nel CCNL "Gomma e Plastica" in ragione di scelte compiute, a suo tempo, dalla società "di provenienza" (la TRA.SMA.R. s.a.s.). Detto cambio di CCNL, fortemente richiesto dai lavoratori, porta indubbi vantaggi agli stessi, che si sentono quindi impegnati a fare ogni sforzo per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Comportamento della concorrenza

Anche nel 2023 sono stati registrati segnali di rilevanti difficoltà economiche e finanziarie per le imprese del settore, incluse quelle pubbliche.

Il programma di integrazione dei servizi tra i comuni ricadenti nell'ARO Bari 1 (Molfetta, Bitonto, Corato, Ruvo di Puglia e Terlizzi), dopo una lunga fase di acuta difficoltà, procede – per quanto noto – senza particolari inconvenienti. La "S.A.N.B." (costituita il 31/12/2014 e partecipata da tutti i comuni compresa Molfetta), che dovrebbe svolgere detti servizi in forma "integrata", è stata ricapitalizzata e nel mese di marzo 2020 il Commissario ad acta dell'ARO (all'epoca il Direttore generale dell'AGER, avv. Gianfranco Grandaliano, oggi avvicendato dall'avv. Angelo Pansini), le affidò il servizio unitario dei cinque comuni. Tale servizio è già stato avviato in tutti i comuni eccetto Molfetta, in ragione della necessità di un più lungo lasso temporale necessario a sviluppare articolate e complesse valutazioni sia di carattere economico (stima degli impianti che verrebbero conferiti) che di tipo giuridico (patti parasociali, modalità di integrazione o di conferimento, ecc.).

Clima sociale, politico e sindacale

Il clima sociale nelle realtà locali continua ad essere caratterizzato da una condizione di difficoltà, che si manifesta nella continua richiesta di assunzioni da parte non solo di giovani in cerca di prima occupazione, ma anche di adulti – spesso dotati di titoli di studio di apprezzabile livello – che hanno perduto il lavoro.

Nel 2023 l'ASM ha utilizzato la graduatoria risultante dalla procedura ad evidenza pubblica svolta nel corso del 2022. Il clima sindacale, che pure ha conosciuto in passato momenti di confronto aspro, si mantiene corretto e costruttivo, impostato su una dialettica anche energica, ma sempre orientata alle scelte migliori per l'azienda ed alla soluzione dei problemi. Si ribadisce l'estensione del CCNL "Utilitalia" ai lavoratori impegnati nell'Unità Locale "Selezione", già inquadrati nel CCNL "Gomma e Plastica" dal precedente gestore.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

L'andamento complessivo della gestione, in entrambi i settori nei quali l'azienda opera (servizi di igiene urbana e recupero di rifiuti non pericolosi), può essere schematicamente riassunto dai dati esposti nella tabella seguente.

Adeguato assetto organizzativo, contabile, amministrativo (D.Lgs. n. 14/2019)

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative. Alla luce delle dimissioni

per messa in quiescenza del Direttore al 31.12.2023, la società si è dotata di un direttore f.f., ma la governance sta ragionando su una nuova riorganizzazione delle risorse, anche ipotizzando un bando di selezione per nuovo direttore del servizio.

Sintesi del bilancio (dati in Euro)

	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021
Ricavi	16.276.973	15.881.739	16.652.775
Margine operativo lordo (M.O.L. o Ebitda)	659.157	419.176	1.225.872
Margine operativo netto (MON o Ebit)	(127.879)	(539.332)	295.302
Utile (perdita) d'esercizio	13.147	78.324	76.871
Attività fisse	10.174.790	10.236.480	8.353.208
Patrimonio netto complessivo	3.566.148	3.374.199	2.859.416
Posizione finanziaria netta	(1.086.646)	29.298	446.858

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021
valore della produzione	16.956.003	16.639.481	16.740.501
margine operativo lordo	659.157	419.176	1.225.872
Risultato prima delle imposte	69.274	120.232	149.004

L'esercizio 2023 risulta sostanzialmente in linea con quello precedente, in particolare in relazione al tema dei "maggiori costi" la cui entità è stata già esposta. Conviene peraltro ripercorrere brevemente gli eventi, peraltro già riportati nei bilanci relativi agli esercizi precedenti, al fine di introdurre l'esposizione di quanto accaduto nel corso del 2023.

A partire dal mese di giugno del 2019, l'AGER dispose che la frazione organica dei rifiuti urbani, raccolta separatamente (FORSU), venisse conferita alla stazione di trasferimento della società ECODAUNIA, ubicata in agro di Cerignola, anziché all'impianto di compostaggio della TERSAN Puglia, sito in Modugno, come era avvenuto fino a quel momento. Tale situazione si è protratta per tutto il 2020 ed i primi tre trimestri del 2021. È stato quindi disposto di conferire la FORSU anche ad altri impianti (MAIA Rigenera, sito in Lucera, e – nuovamente – TERSAN Puglia).

A causa della maggior distanza degli impianti di destinazione e, soprattutto, della maggiore onerosità delle tariffe praticate, in assenza di adeguamenti del canone contrattuale, ASM ha accumulato "maggiori costi" (e quindi crediti) ai sensi degli articoli 3, 13 e 16 del contratto di servizio.

Nel corso del 2020, inoltre, l'AGER impartì disposizioni anche in relazione al conferimento dei rifiuti indifferenziati, da tempo conferiti all'impianto di biostabilizzazione della CISA SpA (Massafra), titolare anche di annessa discarica di servizio / soccorso, nella quale i rifiuti venivano smaltiti dopo il trattamento biologico. Secondo dette disposizioni "sopraggiunte", aventi effetto dal 12/03/2020, il rifiuto in uscita dalla biostabilizzazione ha avuto diversi destini, con trasferimento del rifiuto "trattato" a differenti impianti di smaltimento (discariche) o recupero (inceneritori con recupero di energia).

La situazione descritta ha quindi generato, nel 2020, 2021 e 2022, "maggiori costi", che sono stati quantificati ed appostati in bilancio fra i crediti verso enti (tenendo conto che il Comune di Molfetta è il "produttore" dei rifiuti, ma anche il soggetto a cui la Regione verserà i contributi che si renderanno disponibili). La problematica venne discussa in una Assemblea dei Soci tenutasi il 17/02/2022, ad esito della quale venne richiesta una specifica relazione, poi trasmessa con nota n. 1426/2022. Sulla base di tale documento, peraltro tutt'ora all'esame dei competenti uffici comunali (che hanno richiesto l'assistenza dell'AGER), il Comune diede corso all'erogazioni di alcuni accenti.

Con riferimento al corrispettivo contrattuale percepito dall'ASM nel 2023 si deve ricordare che l'ARERA, con propria deliberazione n. 363 del 03/08/2021, approvò l'aggiornamento del Metodo tariffario Rifiuti (il cosiddetto "MTR-2"), nel quale si stabilisce – tra l'altro – l'obbligo di procedere, in prima applicazione (ovvero alla fine del 2021, per il 2022 e gli anni seguenti) alla redazione di un unico PEF, sia pure articolato nei diversi anni solari, che quantificasse le "Entrate Tariffarie (ovvero i "costi ammissibili", e quindi il corrispettivo da riconoscere all'affidatario del servizio integrato di gestione dei rifiuti) tenendo conto di tutte le variabili

prevedibili, con facoltà di procedere ad una “revisione ordinaria” dopo due anni (e quindi nel 2024) ovvero a “revisioni straordinarie” (dette “infra periodo”) al verificarsi di situazioni eccezionali.

Il PEF (quadriennale) redatto dall’ASM, secondo gli algoritmi stabiliti da ARERA (e “codificati” da AGER in un file “preimpostato” da utilizzare), è stato validato da AGER che ha però ritenuto di dover apportare rilevanti riduzioni ai “costi ammissibili”, come sintetizzato nella tabella seguente.

Risultanze del PEF 2022 – 2025	2022	2023	2024	2025
Costi ammissibili secondo MTR-2 (€)	11.487.249	11.354.874	11.189.745	10.973.744
Costi ammissibili con detrazioni AGER det. 128/2022.	9.181.818	9.181.919	9.181.918	9.181.818

Siffatta decurtazione (che venne contestata dall’Azienda) produsse (già nel 2022) non poche difficoltà, tanto da indurre l’Ente Locale ad adottare provvedimenti straordinari, con l’erogazione di acconti sui “maggiori costi” di cui si è già detto (e su cui si tornerà tra poco).

Ricordiamo, a questo punto, quanto avvenuto nel corso del 2023:

- con nota n. 17787 del 02/03/2023 il Sindaco di Molfetta, in considerazione delle difficoltà incontrate nel 2022, chiese all’AGER di avviare la procedura di “revisione infra periodo” del PEF;
- l’AGER, della quale non risulta in atti alcuna risposta, non ritenne accoglibile tale richiesta, che fu quindi reiterata direttamente dall’ASM con nota n. 6671 del 07/06/2023. Anche questa ulteriore richiesta non ebbe riscontro;
- con determinazione dirigenziale n. 905 dell’11/07/2023, prendendo atto dei “maggiori costi” quantificati da ASM a tutto il 31/03/2023, fatti salvi “... gli esiti dell’istruttoria in corso per la definizione delle somme da riconoscere ...”, si dispone l’erogazione di un ulteriore acconto (in aggiunta a quelli già erogati nel 2022);
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 208 del 09/11/2023 si procede ad una ricognizione dei “maggiori costi” calcolati e comunicati da ASM a tutto il 30/09/2023 e (fatti salvi gli esiti dell’istruttoria in corso) si ribadisce la volontà di coprire tali “maggiori costi” a valere sulle somme che, all’uopo venissero trasferite dalla Regione, ovvero sulle somme che, a tal fine, venissero inserite nei PEF da redigere (ovvero nel PEF relativo agli anni 2024 – 2025, seconda parte del quadriennio cui si riferiva il PEF già validato).

La tabella seguente riepiloga i maggiori costi sostenuti a tutto il 31/12/2023 e gli acconti già ricevuti a parziale copertura degli stessi.

MAGGIORI COSTI SOSTENUTI ED ACCONTI RICEVUTI A TUTTO IL 31/12/2023			
Descrizione	Imponibile	IVA	Totale
Maggiori costi sostenuti nel 2019	306.362,86	30.636,29	336.999,15
Maggiori costi sostenuti nel 2020	1.079.835,30	107.983,53	1.187.818,83
Maggiori costi sostenuti nel 2021	1.060.017,27	106.001,73	1.166.019,00
Maggiori costi sostenuti nel 2022	757.143,81	75.714,38	832.858,19
Maggiori costi sostenuti nel 2023	1.226.368,06	122.636,81	1.349.004,86
Sommano	4.429.727,30	442.972,73	4.872.700,03
Acconto ricevuto nel 2020	88.511,20	8.851,12	97.362,32
Primo acconto ricevuto nel 2022	612.181,82	61.218,18	673.400,00
Secondo acconto ricevuto nel 2022	213.637,07	21.363,71	235.000,78
Terzo acconto ricevuto nel 2022	363.636,36	36.363,64	400.000,00
Acconto ricevuto nel 2023	1.000.000,00	100.000,00	1.100.000,00
Sommano	2.277.966,45	227.796,65	2.505.763,10
Differenze	2.151.760,85	215.176,08	2.366.936,93

Con riferimento alla “disciplina” relativa alla quantificazione del corrispettivo contrattuale da riconoscere ai gestori dei servizi e degli impianti (di trattamento / recupero / smaltimento dei rifiuti) occorre anche ricordare che la citata deliberazione dell’ARERA n. 363/2021 venne impugnata, dinanzi al TAR Lombardia, in relazione alla “classificazione” degli impianti citati in “minimi”, “integrati” ed “aggiuntivi”, con specifici obblighi a carico degli “impianti minimi”, ovvero quelli indispensabili alla gestione dei rifiuti solidi urbani, che venivano obbligati alla stesura di un PEF da sottoporre alla validazione dell’AGER ed all’approvazione di ARERA.

Il TAR Lombardia ha accolto il ricorso, cassando parte della deliberazione citata, ed il Consiglio di Stato (con sua sentenza n. 10550 del 06/12/2023) ha confermato quanto statuito in primo grado.

Tanto, oltre a “costringere” ARERA ad adottare la deliberazione n. 7/2024 (“in ottemperanza” a quanto stabilito dal Consiglio di Stato), ha riverberato gravosi effetti sulle determinazioni dell’AGER in materia di tariffe degli impianti di trattamento /recupero / smaltimento. Più in particolare:

- con determinazione n. 10/2024 l'AGER ha stabilito che i rifiuti indifferenziati di Molfetta dovranno essere conferiti, nel 2024, all'impianto complesso di Conversano, con una tariffa (stabilita per il 2023) di 227,89 €/t (ben maggiore di quella, già molto elevata, di 203,04 €/t praticata dall'impianto di Massafra nel 2023);
- con determinazione n. 41/2024 l'AGER ha stabilito, per l'impianto di Massafra, nuove tariffe relativamente al periodo luglio 2017 – dicembre 2023, con la conseguenza che si produrrebbe un maggior onere, a carico del Comune di Molfetta ma "richiesto" all'ASM, del valore di circa 1,3 milioni di euro.

Altra problematica di rilevante importanza "conclamatasi" nel 2023 riguarda l'ex appaltatore TRA.SMA.R. L'ultimo affidamento in favore di tale società giunse al termine in data 30/04/2020. Dopo tale data i rapporti commerciali sono proseguiti in ragione di un contratto di locazione, della durata di 24 mesi, con il quale la TRA.SMA.R. ha noleggiato ad ASM le attrezzature di sua proprietà "integrate" nell'impianto di selezione di proprietà dell'ASM stessa. Il corrispettivo di tale noleggio non è mai stato erogato alla TRA.SMA.R., causa il permanere dello stato del DURC "NON REGOLARE". TRA.SMA.R. ha quindi accumulato crediti nei confronti di ASM.

Nel corso dei due anni di validità del contratto di locazione, peraltro, ASM ha ricevuto numerosi pignoramenti da parte di soggetti che vantavano crediti nei confronti della TRA.SMA.R. (ex dipendenti e fornitori). Tale circostanza, letta in parallelo al crescere del debito della TRA.SMA.R. verso l'INPS (constatato dal DURC), faceva nascere timori circa la capacità della società di contrarre ed operare commercialmente.

All'approssimarsi della scadenza del citato contratto di noleggio l'ASM tentò di stabilire un contatto con i responsabili della TRA.SMA.R., registrando subito varie difficoltà. Nel mese di giugno 2022 si riuscì ad avere un incontro con il legale rappresentante della TRA.SMA.R. ed il legale della stessa, che si impegnarono a far tenere, entro il seguente mese di luglio, una situazione contabile, aggiornata e completa, anche al fine di valutare la possibilità di proseguire in un normale rapporto commerciale. La promessa non venne mantenuta. Nello stesso periodo ASM subì un ulteriore pignoramento dei crediti della TRA.SMA.R., questa volta dall'Autorità Giudiziaria, che richiese di riversare al Fondo Unico di Giustizia (F.U.G.) somme dovute da TRA.SMA.R. all'Agenzia delle Entrate.

All'inizio del 2023, e precisamente con sentenza del Tribunale di Trani n. 10 del 20 febbraio 2023, la TRA.SMA.R. venne dichiarata in "liquidazione giudiziale". Tanto aprì una fase nuova, dovendo l'ASM "insinuarsi nel passivo" in ragione dei crediti vantati e dovendo comunque definire le condizioni di impiego dei beni di proprietà della TRA.SMA.R. ancora utilizzati. In data 07/06/2023. In effetti, il legale incaricato dall'azienda presentò istanza di "insinuazione a passivo", quantificando un credito dell'ASM pari a 2,3 milioni di euro, da ritenersi "privilegiato" in virtù di precedenti atti e procedure. La stessa istanza richiama anche i crediti della TRA.SMA.R. nei confronti dell'ASM, in parte riconosciuti ed in parte contestati. Occorre precisare, per doverosa completezza, che i dati contabili utilizzati dal legale sono stati elaborati dall'azienda. Essi pervengono ai seguenti totali:

- crediti dell'ASM nei confronti della TRA.SMA.R.: 2.317.424,52 euro;
- crediti della TRA.SMA.R. nei confronti dell'ASM (come risultanti a valle di una perizia di parte esperita sulla contabilità della TRA.SMA.R. presente nel fascicolo depositato agli atti della procedura di liquidazione in corso): 1.783.147,54 euro cui si devono aggiungere i canoni di noleggio dei beni di proprietà relativamente ai mesi successivi alla chiusura del contratto di noleggio (da maggio 2022 in poi). Detto canone, secondo i dati risultanti ad ASM, deve essere quantificato in 5.000 €/mese, in ragione di intesa a suo tempo raggiunta con l'avvocato della TRA.SMA.R..

Nel corso del 2023 si sono susseguiti contatti e, in particolare, il prof. Biagio Bianchi, nominato C.T.U. dal competente magistrato, ha sviluppato una perizia di stima relativamente al valore dei beni di proprietà della TRA.SMA.R. tuttora utilizzati da ASM.

Al momento in cui si scrive si attendono le determinazioni del giudice in ordine alla situazione determinatasi.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Ricavi delle vendite	16.276.973	15.881.739	395.234
Produzione interna	237.809		237.809
Altri ricavi e proventi (al netto dei componenti straordinari)	136.506	86.621	49.885
Valore della produzione operativa (VP)	16.651.288	15.968.360	682.928

Costi esterni operativi	7.640.688	7.315.079	325.609
Costo del personale	8.225.169	7.963.277	261.892
Oneri diversi tipici	126.274	270.828	(144.554)
Costo della produzione operativa	15.992.131	15.549.184	442.947
Margine Operativo Lordo (MOL o EBITDA)	659.157	419.176	239.981
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	787.036	958.508	(171.472)
Margine Operativo netto (MON o EBIT)	(127.879)	(539.332)	411.453
Risultato dell'area finanziaria	(15.345)	(8.014)	(7.331)
Risultato corrente	(143.224)	(547.346)	404.122
Rettifiche di valore di attività finanziarie			
Componenti straordinari	212.498	667.578	(455.080)
Risultato prima delle imposte	69.274	120.232	(50.958)
Imposte sul reddito	56.127	41.908	14.219
Risultato netto	13.147	78.324	(65.177)

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021
ROE	0,37	2,32	2,69
ROI	(2,75)	(16,12)	12,24
ROS	(0,79)	(3,40)	1,77

Da evidenziare che piuttosto che il ROE, che indica la redditività sul capitale proprio, è la diminuzione del ROI verso un risultato positivo. Infatti è evidente, nella gestione l'aumento del materiale di consumo dei carburanti e dell'incidenza elettrica.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	729.093	824.890	(95.797)
Immobilizzazioni materiali nette	5.830.395	6.140.502	(310.107)
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	3.615.302	3.271.088	344.214
Capitale immobilizzato	10.174.790	10.236.480	(61.690)
Rimanenze di magazzino	102.007	1.839	100.168
Crediti verso Clienti	5.191.984	3.021.778	2.170.206
Altri crediti	911.294	883.089	28.205
Ratei e risconti attivi	119.894	114.925	4.969
Attività d'esercizio a breve termine	6.325.179	4.021.631	2.303.548
Debiti verso fornitori	6.196.150	6.689.147	(492.997)
Acconti			
Debiti tributari e previdenziali	315.072	719.598	(404.526)
Altri debiti	895.508	897.171	(1.663)
Ratei e risconti passivi	2.397.008	270.720	2.126.288
Passività d'esercizio a breve termine	9.803.738	8.576.636	1.227.102
Capitale d'esercizio netto	(3.478.559)	(4.555.005)	1.076.446
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.245.235	1.328.457	(83.222)
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)			
Altre passività a medio e lungo termine	802.552	1.008.117	(205.565)
Passività a medio lungo termine	2.047.787	2.336.574	(288.787)
Capitale investito	4.648.444	3.344.901	1.303.543

Patrimonio netto	(3.566.148)	(3.374.199)	(191.949)
Debiti di natura finanziaria a lungo termine			
Debiti di natura finanziaria a breve termine	(1.082.296)	29.298	(1.111.594)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(4.648.444)	(3.344.901)	(1.303.543)

Il dato è in linea con gli anni precedenti. La liquidazione del rimborso dei maggiori costi, comporterà una riallineamento della situazione finanziaria. L'apertura di una linea di credito bancaria autoliquidante, va vista nell'effetto di riduzione dei debiti di fornitura a breve. Di conseguenza, non si possono fare che valutazioni positive giacché dopo molti anni, si è ottenuta una maggiore credibilità dal Ceto bancario.

	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021
Margine primario di struttura	(6.453.169)	(6.686.209)	(5.317.190)
Quoziente primario di struttura	0,36	0,34	0,35
Margine secondario di struttura	(4.405.382)	(4.349.635)	(2.660.046)
Quoziente secondario di struttura	0,56	0,57	0,67

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2023, era la seguente (in Euro):

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Disponibilità liquide	187.010	105.191	81.819
Altre attività finanziarie correnti (C3)			
Crediti finanziari correnti (B3 II entro 12 mesi)			
Debiti bancari correnti (D4 entro 12 mesi)	1.000.000		1.000.000
Altre passività finanziarie correnti (D, rapporti finanziari entro 12 mesi)	269.306	75.893	193.413
Debiti per leasing finanziario correnti			
Indebitamento finanziario corrente netto	(1.082.296)	29.298	(1.111.594)
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre 12 mesi)			
Debiti verso banche (D4 oltre 12 mesi)			
Altre passività finanziarie non correnti (D, rapporti finanziari oltre 12 mesi)			
Debiti per leasing finanziario non correnti			
Indebitamento finanziario non corrente			
Posizione finanziaria netta	(1.082.296)	29.298	(1.111.594)

Come spiegato in precedenza, la posizione finanziaria netta a breve risente dell'apertura di credito autoliquidante. Andandola ad elidere con i crediti commerciali la PFN è in linea con quella degli anni precedenti

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021
Liquidità primaria	0,58	0,48	0,67
Liquidità secondaria	0,59	0,48	0,67
Indebitamento	2,92	3,11	3,75
Tasso di copertura degli immobilizzi	0,47	0,46	0,51

Il trend positivo è nella riduzione dell'indice di indebitamento e consolidamento di quello di liquidità primaria e secondaria.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Personale

Con riferimento agli aspetti concernenti le diverse problematiche correlate alla gestione del personale, conviene premettere che il sistema di raccolta "domiciliare", detto anche "porta a porta", comporta un impiego di personale nettamente superiore alla modalità di raccolta preesistente (stradale) con i conseguenti maggiori costi, che dovrebbero essere compensati (almeno in parte) dalle economie conseguenti ad una drastica diminuzione dei rifiuti da avviare allo smaltimento in discarica (sempreché aumenti delle tariffe non vanifichino tale beneficio economico) e ad un importante aumento dei ricavi correlati all'avvio a recupero di imballaggi (benefici del così detto "sistema CONAI").

Il modo più economico di far fronte al maggior fabbisogno di personale è certamente quello di procedere, mediante concorso pubblico, direttamente ad assunzioni, che possono essere a tempo indeterminato ovvero, a tempo determinato, con alcune limitazioni. Si ritiene che le assunzioni a tempo determinato siano "più prudenti" di quelle a tempo indeterminato, in quanto si ha modo di valutare meglio le caratteristiche e l'impegno del lavoratore prima di assumerlo definitivamente.

Nel corso del 2023 è stata utilizzata la graduatoria risultante dalla procedura ad evidenza pubblica conclusasi nel settembre del 2022. Tale graduatoria resterà in vigore fino al settembre 2025.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti né cause di mobbing per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Nel corso del 2023 è stato dichiarato estinto, per intervenuta prescrizione, un giudizio penale, nei confronti di personale aziendale, in relazione ad un infortunio occorso, nel 2014, a dipendente dell'appaltatore TRASMAR (il quale attualmente risulta regolarmente impiegato nelle ordinarie attività lavorative). È tutt'ora in corso una "appendice" civile, in ordine alla quantificazione dei danni richiesti dall'infortunato.

Nel corso dell'esercizio la nostra società ha proseguito nelle ottimizzazioni avviate in materia di gestione delle problematiche correlate alla sicurezza, con particolare riguardo alle attività finalizzate alla prevenzione degli infortuni legati alla circolazione di mezzi e persone.

Sono state poste in essere, inoltre, tutte le attività necessarie al rinnovo della certificazione ISO 45001.

Si riassumono nelle tabelle seguenti i principali dati relativi all'impiego di personale.

Organico	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Dirigenti	1	1	0
Quadri	0	1	-1
Impiegati	14	14	0
Operai	158	161	-3
Totale	173	177	-4

Organico ULA			
	SERVIZI	IMPIANTO	Totale
Dirigenti	1	0	1
Quadri	0	0	0
Impiegati	8,16	5,07	13,23
Operai	121,87	40,15	162,02
Totale	131,03	45,22	176,25

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva.

Nel corso dell'esercizio alla nostra società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per danni ambientali.

Nel corso dell'esercizio la nostra società ha perfezionato razionalizzazioni già avviate in materia di gestione delle problematiche ambientali, in particolare affidando la manutenzione programmata degli impianti di depurazione delle acque di prima pioggia realizzati presso il Centro Comunale di Raccolta ubicato a mezzogiorno del centro abitato.

La nostra società ha rinnovato, nel febbraio 2023, le certificazioni ISO 9001 ed ISO 14000. È stata altresì mantenuta, nel settembre 2023, la certificazione ISO 45001 (che ha sostituito la certificazione OHSAS 18001).

Investimenti

In primo luogo: si è proseguito negli investimenti finalizzati ad un importante potenziamento dell'impianto di selezione dei rifiuti secchi, provenienti da raccolta differenziata, di proprietà aziendale. A tal riguardo si ricorda che già nel 2015 l'ASM aveva segnalato al Comune la necessità di programmare un adeguamento / potenziamento dell'impianto di selezione, in particolare trasmettendo la nota n. 43022 del 09/07/2015, con la quale si metteva a disposizione dell'Amministrazione Comunale il progetto preliminare di *"Revamping dell'impianto di selezione della raccolta differenziata di rifiuti urbani"*, per un importo di 7.710.040 euro IVA compresa, al fine dell'inserimento nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche. Il Comune di Molfetta, facendosi carico della problematica, avviava il necessario iter procedurale che si concludeva con la deliberazione della Giunta Comunale n. 253 del 05/09/2018, che approvava il progetto definitivo, validato.

A questo punto, però, il considerevole lasso di tempo trascorso aveva reso urgente procedere ad alcuni degli investimenti previsti nel progetto approvato. Pertanto ASM portò all'attenzione del Comune tale necessità, evidenziando che i lavori e forniture più urgenti erano complessivamente di valore inferiore alle risorse che il Comune di Molfetta aveva destinato all'investimento e precisando che sussisteva la possibilità di realizzare uno stralcio funzionale del progetto approvato, evitando così lunghi periodi di "fermo impianto" che inevitabilmente avrebbero prodotto contraccolpi sul servizio reso e sui lavoratori impegnati nell'attività.

ASM ha quindi quantificato le risorse necessarie alla realizzazione di uno stralcio funzionale del progetto di *"Revamping dell'impianto di selezione dalla raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani"* in 3.500.000 di euro.

L'Amministrazione comunale, condividendo le valutazioni sviluppate dagli amministratori e dallo staff dell'ASM, sia in relazione all'individuazione degli investimenti cui dare priorità (realizzazione di uno stralcio funzionale) sia per quanto riguarda la quantificazione dei costi da sostenere (peraltro da utilizzare esclusivamente mediante procedure ad evidenza pubblica e da rendicontare), appostò la somma di 0,5 milioni nel capitolo 52267 del bilancio comunale relativo al 2020 e, in attuazione della deliberazione di Giunta Comunale n. 45 del 07/02/2020, contrasse con Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di 3,0 milioni di euro, destinato a finanziare gli investimenti in discorso.

Detti investimenti sono stati avviati e, più precisamente, si è già provveduto all'impiego delle somme riepilogate nella tabella seguente, che espone anche gli investimenti relativi al settore "Servizi Esterni".

Al riguardo occorre evidenziare che, all'inizio del 2023, alcune delle condizioni al contorno prese in considerazione al momento della quantificazione degli investimenti da sostenere, sono mutate. Tra queste ricordiamo:

- la richiesta, da parte del COREPLA, di selezionare un gran numero di "prodotti", passando dagli iniziali cinque (PET trasparente, azzurrato e colorato, PE, FILM di grande dimensione) a dieci ed oltre (aggiungendo vaschette in PET, IPP, EPS, FILM di dimensione ridotta ed altro). All'inizio del 2023, inoltre, COREPLA e CORIPET, a conclusione delle trattative condotte con le associazioni datoriali competenti, hanno definito e comunicato il testo del "nuovo contratto nazionale per i CSS, che prevede nuovi e rilevanti "requisiti minimi" da possedere per poter continuare a collaborare con i citati Consorzi Nazionali;
- la propensione delle compagnie assicuratrici, ormai diventata quasi nulla, a sottoscrivere polizze "All Risk", ed in particolare ad assicurare il rischio "Incendio".

In ragione dei fattori anzidetti si sono dovute aggiornare le previsioni progettuali, ed è stato quantificato un maggior costo, rispetto alle previsioni iniziali, di 3,1 milioni di euro. La situazione è stata portata all'attenzione dell'Amministrazione Comunale, la quale ha previsto l'accensione di un nuovo mutuo, per il valore anzidetto,

estendendone la possibilità di utilizzo anche agli investimenti destinati ai servizi (ove gli stessi vengano resi possibili dagli eventuali ribassi d'asta che dovessero verificarsi a valle della celebrazione delle gare necessarie all'utilizzo delle somme stesse.

In secondo luogo occorre altresì menzionare la prevista realizzazione, sul territorio comunale ed in particolare su area di proprietà aziendale (l'area attrezzata sita in contrada "Coda della Volpe") di un impianto per il trattamento e recupero di rifiuti provenienti dallo spazzamento stradale.

Conviene ricordare preliminarmente che l'ASM è proprietaria di un fondo rustico, sito in contrada "Coda della Volpe", della superficie di circa quattro ettari. Lo stesso venne acquistato nel 1973, quando nello stesso si apriva una ampia cava di calcare, a suo tempo coltivata per estrarre pietrisco necessario alla realizzazione della contigua autostrada A16.

Tra il 1973 ed il 1994 la cava venne utilizzata come discarica dei rifiuti solidi urbani prodotti dal Comune di Molfetta (utilizzando la facoltà, che la legislazione dell'epoca assegnava ai Sindaci, di autorizzare con ordinanza forme di smaltimento "in deroga"). Dopo il 1994 l'area è stata profondamente modificata, con la "messa in sicurezza" della discarica (nel frattempo esauritasi) e la realizzazione di varie opere di ingegneria civile: una rampa dotata di tramoggia ed un "piano di carico" per il trasbordo dei rifiuti, una ampia pavimentazione industriale coperta da tettoia, un secondo accesso, una pesa a ponte, ecc.

L'area, peraltro, è destinata ad ulteriori profondi cambiamenti. Ciò in quanto la Regione Puglia, per il tramite della propria agenzia regionale "AGER", dovendo dare attuazione al proprio piano di gestione dei rifiuti urbani ed avendo necessità di "collocare" nell'area del "nord barese" un impianto di trattamento dei rifiuti dello spazzamento stradale, ha proposto all'ASM di realizzare tale impianto su un'area, di proprietà aziendale, correttamente tipizzata sotto il profilo urbanistico, che ospita già una stazione di trasbordo, ubicata in contrada "Coda della volpe".

L'ASM, sentito l'Ente Locale (e verificata la possibilità di utilizzare altre sedi per le "delocalizzazioni" che si renderanno necessarie / opportune in ragione del potenziamento dell'impianto di selezione), ha aderito all'invito per diversi motivi:

- l'impianto verrà interamente finanziato dall'AGER che ne ha affidato la gestione mediante gara, prevedendo un cofinanziamento da parte dell'aggiudicatario della stessa;
- AGER determinerà la tariffa da praticare in modo da recuperare, nell'arco temporale dell'affidamento, gli investimenti sostenuti;
- detta tariffa non sarà superiore a quella dello smaltimento in discarica (attuale "destino" dei rifiuti provenienti da spazzamento stradale);
- detto impianto, però (come anticipato), avvia i rifiuti non già a "smaltimento", bensì a "recupero" (in quanto è possibile separare e valorizzare la frazione inerte, presente nei rifiuti in discorso, per un'incidenza minima del 65%). Tanto consentirà ai comuni conferenti di migliorare il proprio indice di raccolta differenziata senza aumenti di costo del servizio (il che fa ritenere che l'impianto potrà operare sempre in condizioni di saturazione della portata di progetto);
- ad ASM verrà riconosciuto un corrispettivo dell'ordine di 50.000 euro annui a fronte della concessione del "diritto di superficie", mentre il Comune di Molfetta dovrebbe beneficiare del "ristoro ambientale", ovvero diventare destinatario di una percentuale del fatturato del gestore. Tale "ristoro" trova la sua ratio negli "impatti" che la presenza di un impianto di trattamento e recupero di rifiuti inevitabilmente porta al territorio su cui insiste (maggior utilizzo, e quindi usura, delle strade; maggiori emissioni in atmosfera; ecc.).

ANNO 2020			
N.	OGGETTO GARA	AGGIUDICATARIO	IMPORTO AGGIUDICATO
1	Pavimentazione	ELEDIL	€ 36.480,00
2	Separatore Magnetico	MALAMAN CTC SRL	€ 44.400,00
3	N. 2 Nastri a piastre	RSM SRL	€ 76.342,00
4	N. 7 Portoni Industriali	KOPRON SRL	€ 39.000,00
5	Caricatore con Benna a Valve	SOLMEC SPA	€ 169.830,00
TOTALE 2020			€ 366.052,00
ANNO 2021			
N.	OGGETTO GARA	AGGIUDICATARIO	IMPORTO AGGIUDICATO
6	Carrello Telescopico	WERENT srl	€ 120.000,00
7	Lettore ottico con nastro veloce	TOMRA SORTING SOLUTION	€ 104.000,00
8	Pinza Bolzoni	RP SRL	€ 24.000,00

9	Carrello Elevatore	TURBO SERVICE SRL	€ 92.150,00
10	Macchina aprisacchi	BRT HARTNER	€ 210.000,00
11	Acquisto piattaforma verticale	RP SRL	€ 18.000,00
12	Manutenzione Carrello Toyota	ELEVO PUGLIA SRL	€ 23.000,00
13		ELEVO PUGLIA SRL	€ 5.906,65
14	Acquisto mezzo PIAGGIO QUARGO	DS AUTORICAMBI DI MONTE DAVIDE	€ 7.600,00
15	ordinativo per fornitura nastro trasportatore	RSM SRL	€ 3.250,00
16	affidamento della fornitura di un carrello elevatore	TURBO SERVICE SRL	€ 92.150,00
17	fornitura attrezzatura compattatore posteriore su mezzo DR 332 CK	TECNO INDUSTRIE MERLO SPA	€ 58.470,00
TOTALE 2021			€ 758.526,65
ANNO 2022			
18	fornitura sollevatore elettromeccanico a due colonne	PEDONE	€ 8.190,00
19	fornitura ricambi pressa PR50	COPARM	€ 44.450,00
20	lavori di manutenzione straordinaria mezzo DJ 517 AR	COVELLI TRUCK SUD SRL	€ 6.613,05
21	lavori di manutenzione straordinaria su separatore a correnti indotte	MALAMAN CTC SRL	€ 6.270,00
22	manutenzione straordinaria mezzo targa DR 332 CK	OFFICINE FIORE	€ 6.393,15
23	gestione materiali esistenti su aree oggetto di intervento	IL TRUCIOLO	€ 165.511,30
24	progetto ampliamento impianto	Ing. PAPPAGALLO	€ 14.000,00
25	realizzazione pavimentazione industriale area esterna ASM	ELEDIL	€ 45.000,00
26	Letto ottico con nastro veloce	TOMRA SORTING SOLUTION	€ 41.781,62
27	12 pilastri per sostegno macchina aprisacchi	FORTUNATO GIOVANNI & FIGLI SNC	€ 6.200,00
28	fornitura ed installazione apparecchiature per la messa in funzione di cabina media	ACMEI SUD SPA	€ 18.500,00
29	fornitura ed installazione apparecchiature per la messa in funzione di cabina media	IQEA SNC	€ 17.500,00
30	Vaglio balistico	COPARM	€ 33.600,00
31	Lavori di ripristino del sistema antintrusione	CENTRO SICUREZZA SRL	€ 8.147,34
32	fornitura carrellati	BUNDER COMPANY SPA	€ 8.056,50
33	fornitura mastelli marca "matiusi"	BUNDER COMPANY SPA	€ 8.600,00
34	fornitura nuovo nastro trasportatore per selezione nuovo prodotto corepla "flex-5"	CALABRO BELTHENG SNC	€ 9.000,00
TOTALE 2022			€ 447.812,96
ANNO 2023			
35	Intervento di manutenzione straordinaria su lettore ottico	TOMRA SORTING SOLUTION SRL	€ 1.067,40
36	Manutenzione straordinaria al gruppo elettrogeno	MGE GRUPPI ELETTROGENI SRL	€ 800,00
37	Mastelli blu marca Matiussi	BUNDER COMPANY SPA	€ 2.736,00
38	Contenitori per deiezioni canine LUISITO	ECOSISTEMA SRL	€ 6.040,00
39	Contenitori per RD	BUNDER COMPANY SPA	€ 18.980,00
40	Contenitori carrellati	BUNDER COMPANY SPA	€ 3.767,50
41	Carrello elevatore	TURBO SERVICE SRL	€ 11.000,00
42	Mastelli	ECOSISTEMA SRL	€ 10.592,00
43	Spazzatrice stradale targata AKN779	ECOSISTEMA SRL	€ 25.500,00
44	Spazzatrice stradale nuova di fabbrica	COMAC	€ 189.649,26
TOTALE 2023			€ 270.132,16

Alcuni di tali investimenti, hanno beneficiato del contributo investimenti sud con percentuale di agevolazione di grande impresa, per la configurazione in house.

Attività di ricerca e sviluppo

Si dà atto delle seguenti informative: LA società ha ulteriormente riproposto le iniziative ed attività, avviate negli anni precedenti (ottimizzazione dei servizi di raccolta mediante analisi dei conferimenti delle diverse aree della città; miglioramento dello spazzamento stradale mediante impiego di attrezzature soffianti di moderna concezione; contrasto al fenomeno dell'abbandono incontrollato di rifiuti mediante uso coordinato di sistemi di videosorveglianza e mastelli "identificabili" dall'operatore). Ad esse si è aggiunta la "nuova" area di sviluppo, determinata dall'approvazione del "Nuovo Contratto" per la selezione spinta degli imballaggi in

plastica. Più in particolare: è stata svolta una attività di sviluppo, relativa all'impianto di selezione, che illustriamo di seguito.

Sviluppo delle attività preordinate all'applicazione del "Nuovo Contratto" di selezione degli imballaggi in plastica ed alla progettazione, messa a gara e realizzazione dei lavori di potenziamento dell'impianto di selezione

L'adozione, da parte dei Consorzi Nazionali Obbligatorie impegnati nella promozione del recupero degli imballaggi in plastica (COREPLA, CORIPET, CONIP), di un nuovo "contratto tipo", relativamente alla collaborazione con i Centri di Selezione Spinta (CSS), qual'è anche l'ASM, ha richiesto un notevole impegno da parte di tutte le figure aziendali che, a diversi livelli, contribuiscono all'organizzazione dell'attività di selezione. Detto impegno ha riguardato:

- l'individuazione di soluzioni, sia organizzative che impiantistiche, tali da adempiere alle prescrizioni del "Nuovo Contratto";
- la sperimentazione delle "nuove soluzioni organizzative", con utilizzo degli impianti esistenti, modificati per alcuni aspetti, e / o integrati con dispositivi di rapida realizzazione;
- la traduzione delle "nuove soluzioni impiantistiche" in concreti dati utili alla progettazione (individuazione di macchine, richiesta di preventivi, confronto tecnico / economico delle diverse ipotesi, ecc.).
- I costi dell'attività di sviluppo vengono riepilogati nella tabella seguente. Essi sono stati portati ad incremento del bene di proprietà aziendale (impianto di selezione). Tale capitalizzazione, ovviamente, si traduce in un incremento dei costi di ammortamento.

Miglioramento e potenziamento Impianto di selezione			
Personale	€/h	h	€
Direttore	90,36	270	24.397,20
Capo Area Tecnica	40,46	435	17.600,10
Responsabile della produzione	28,88	360	10.396,80
Coordinatore Qualità Ambiente Sicurezza	29,12	160	4.659,20
Responsabile amministrativa	18,56	320	5.939,20
Responsabile della manutenzione	19,99	180	3.598,20
Coordinatore Servizi	18,44	584	10.768,96
Responsabile del piazzale	18,78	316	5.934,48
Capi Turno (n. 4 unità)	20,985	638	13.388,43
Capo Manutentore	31,20	339	10.576,80
Manutentori (n. 2 unità)	21,81	202	4.405,62
Responsabile qualità	19,23	140	2.692,20
Operat. Specialzz. (manovrat. - condutt.)	23,77	156	3.708,12
Sommano costi del personale			118.065,31

Costo utilizzo beni strumentali	€/h	h	€
Carrello elevatore 8 t	40	134	5.360,00
Carrello elevatore elettrico	30	158	4.740,00
Sollevatore con benna a valve	30	202	6.060,00
Carrello elevatore telescopico	30	56	1.680,00
Impianto Coparm	150	600	90.000,00
Lettore ottico	15	600	9.000,00
Auto di servizio	12	62	744,00
Cassoni scarrabili	15	144	2.160,00
Sommano costi per noli a caldo escluso personale			119.744,00

TOTALE	237.809,31		
--------	------------	--	--

Per quanto sopra esposto, sono stati capitalizzati costi di gestione per un valore di 237.809,31 euro direttamente come miglioria dell'impianto e sottoposti ad ammortamento di legge..

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle:

Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Vendite	Acquisti
M. T. M. srl			3.025	934	25	
Molfetta			33.070	29.693		-
Multiservizi						

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Rischio di credito

Si deve ritenere che le attività finanziarie derivanti dalla gestione commerciale corrente della società abbiano una sufficiente qualità creditizia. Non vi sono rischi di credito derivanti da utilizzo di strumenti finanziari.

Rischio di liquidità

- la società non possiede attività finanziarie per le quali esiste un mercato liquido e che sono prontamente vendibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- non esistono strumenti di indebitamento o altre linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità;
- la società non possiede attività finanziarie per le quali non esiste un mercato liquido ma dalle quali sono attesi flussi finanziari (capitale o interesse) che saranno disponibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- la società non possiede depositi presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità;
- non esistono differenti fonti di finanziamento;
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

Rischio di mercato

In mancanza di attività finanziarie non vi sono rischi di mercato.

Politiche connesse alle diverse attività di copertura

In mancanza di attività finanziaria non vi è necessità di particolari politiche di copertura.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto riguarda la gestione operativa dei servizi, la principale evoluzione che si deve prevedere per il 2024 consiste nelle attività finalizzate all'aumento dell'indice di raccolta differenziata. Esse, per quanto di competenza aziendale, riguarderanno:

- contrastare il fenomeno dell'abbandono irregolare di rifiuti, problema che affligge non solo il centro urbano ma anche e soprattutto le periferie e le strade vicinali. Si ritiene che l'unica strada percorribile, in tal senso, sia quella di coordinare interventi di bonifica straordinaria con attività di videosorveglianza mirata, finalizzata ad individuare gli autori delle violazioni;
- contrastare il fenomeno del mancato uso del mastello e dell'insufficiente (o assente) differenziazione dei rifiuti. Anche tale obiettivo può essere raggiunto solo per mezzo di diverse azioni combinate:
 - o dotare le unità che eseguono la raccolta dei rifiuti di dispositivi informatici in grado di "rilevare" il mastello effettivamente esposto: ciò consentirebbe di "individuare", per sottrazione, gli utenti che non fanno uso del mastello;
 - o modificare il regolamento di utilizzo dei "centri comunali di raccolta", rendendo obbligatoria l'identificazione degli utenti che conferiscono i rifiuti (anche di quelli che preferiscono non "pesare" i rifiuti conferiti e che, pertanto, non fanno uso della tessera magnetica). Ciò è

indispensabile in quanto gli utenti che non fanno uso del mastello si "giustificano", almeno per quanto riguarda i rifiuti recuperabili, sostenendo che li conferiscono ai CCR (ed al momento è impossibile confermare o smentire tale affermazione);

- o dare impulso all'attività di sanzionamento di quanti violano le norme di legge ed i regolamenti comunali.

Un ulteriore obiettivo è indubbiamente quello di addivenire in modo non traumatico alla auspicata "gestione integrata" tra i comuni dell'AO (già "ARO") 1/BA, attraverso l'attivazione della S. A. N. B. che potrà effettivamente ottenere economie "di scala" in una gestione dei servizi programmata su un bacino di circa 200.000 abitanti o in alternativa come definito in incontro pubblico dal Commissario Straordinario ARO, "mediante integrazione del servizio unico nell'ARO stesso". Di conseguenza, se la continuità aziendale è consentita nell'ambito del nuovo soggetto giuridico a cui è stato affidato il servizio nel territorio in cui confluisce la città di Molfetta, si ritiene necessario rimarcare la necessità di ottimizzare il migliore percorso giuridico economico, che consenta di:

- valorizzare il complesso aziendale di ASM;
- approvare i patti parasociali fra i soci di SANB;
- organizzare la gestione operativa degli impianti aziendali.

In tale prospettiva si ritiene opportuno avviare l'approfondimento ed il superamento di tutte le questioni che potrebbero risultare rilevanti rispetto ad un ulteriore prolungamento della gestione del servizio attraverso l'ASM.

Altri obiettivi di sviluppo riguardano il "settore impianti" ed in particolare:

- l'ottimizzazione organizzativa nell'impianto di selezione derivante dall'internalizzazione del precedente appalto terminato di TRASMAR sas;
- la realizzazione del nuovo impianto di selezione della plastica, la cui attività dovrà necessariamente svolgersi "in parallelo" all'attivazione dell'impianto "satellite" da ubicarsi presso l'impianto di compostaggio sito in contrada "Torre di Pettine", presso il quale trasferire le attività di selezione delle filiere diverse dalla plastica (carta/cartone, vetro ecc.).

Si rimarca che tali investimenti (in termini di risorse, di organizzazione, gestione) rappresentano un tema focale del rapporto fra ASM e la costituita società SANB di gestione del servizio in ambito ARO.

Nell'ambito della probabile evoluzione della gestione, inoltre, sarà necessario monitorare gli sviluppi della "liquidazione giudiziale" che il Tribunale di Trani ha pronunciato a carico della TRA.SMA.R. sas. In particolare si dovrà seguire attentamente l'esito della domanda in "insinuazione al passivo" con la quale ASM intende far valere i propri crediti nei confronti dell'ex appaltatore.

Nello specifico, fra le necessità di ripensare la struttura organizzativa della società, alla luce della messa in quiescenza del direttore, riteniamo necessario ampliare e migliorare un sistema di controllo di gestione in ragione della prevedibile evoluzione del mercato in cui la società opera

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato con la destinazione dell'utile a copertura delle perdite pregresse.

Presidente del Consiglio di amministrazione
Avv. Adele Claudio

